

J. ROCKETT AIRCHILD SIX SIXTY (Compressore)

- Item: 65759
- EAN: 851236004
- Dimensioni Packaging: 15.2 x 8.3 x 5.4 cm
- Peso: 0,49 kg
- [Immagini](#) | [Traduzioni](#) | [Manuale](#)



Da Sapere per i Negozianti

- Il famoso compressore da studio Fairchild 660 da sempre è considerato il miglior compressore mai realizzato. Un 660 originale viene oggi venduto tra 10 e 100 mila dollari
- L'Airchild ricrea la specifica natura sonora del Fairchild 660 originale. Attenua i transienti, migliora la ricchezza armonica e aggiunge un pizzico di "growl"
- È totalmente diverso da un "tipico circuito Dynacomp", che agisce più come un limitatore e "schiaccia" l'intero spettro del suono
- Funzionamento semplificato, a misura di chitarrista, con sole 4 manopole
- Si tratta di un vero e proprio "Always-On-Pedal". Il suono è semplicemente migliore quando è attivato... e si ha voglia di suonare di più

Caratteristiche

- Ricrea la natura sonora di un vero compressore Fairchild 660
- Funziona come un vero compressore da studio, non come un semplice limiter
- Funzionamento semplice e facile per il chitarrista
- Controlli: Uscita, Tono, Blend, Threshold
- La manopola Tone controlla un Tilt-EQ. (In senso orario: Boost High, Cut Low. In senso antiorario: Boost Low, Cut High).
- La manopola Blend consente di miscelare il segnale originale e quello compresso.
- La manopola Threshold controlla il grado di compressione.
- Migliora la ricchezza armonica e uniforma i transienti senza schiacciare l'intero spettro.
- I/O montati sulla parte superiore.
- Costruito come un carro armato.
- Requisiti di alimentazione: 9 V CC
- Prodotto in California, USA

Descrizione

Il Fairchild 660 è considerato il miglior compressore da studio mai realizzato e l'Airchild Six Sixty è l'interpretazione di J. Rockett di questo famoso classico di sempre. Per anni, i compressori originali Fairchild 660 e 670 (stereo) sono stati ampiamente utilizzati negli studi di registrazione. Questo ha ispirato J. Rockett a offrire quell'impronta sonora alla comunità chitarristica a una frazione del prezzo degli originali che oggi possono arrivare sul mercato anche a 100 mila dollari.

Il tipico compressore a pedale per chitarra che tutti conosciamo che ha creato suoni iconici in tutta la storia della musica, soprattutto nella musica country. Detto questo, è ampiamente riconosciuto che esistono già innumerevoli varianti di questo classico circuito comp.

"Il 'tipico compressore' tende a schiacciare il suono in modo simile a un limiter. Questa caratteristica ne ha consolidato il suono in alcuni generi musicali, cosa che alcuni possono ritenere desiderabile.

Il team di J. Rockett ha voluto fornire un compressore che funziona come un compressore da studio, migliorando la ricchezza armonica e uniformando i transienti senza schiacciare l'intero spettro.

L'Airchild Six Sixty fa semplicemente venire voglia di suonare di più. Aumenta il sustain senza schiacciare l'uscita, conferisce ricchezza al timbro complessivo e aggiunge feeling all'esecuzione. I nostri suoni di riferimento erano i suoni di slide di Lowell George e i suoni lead/ritmici di Mark Knopfler.



[J.ROCKETT AIRCHILD - B2B Download Section](#)

Storia del Fairchild 660

Il compressore Fairchild 660 fu progettato da Rein Narma, che aveva lavorato con Les Paul per costruire un mixer per la registrazione da utilizzare con l'Ampex 8 tracce di Les Paul. Les Paul chiese a Narma di costruire un compressore/limitatore. Sherman Fairchild, che era amico di Les Paul, venne a conoscenza del compressore e ottenne il brevetto per il progetto di Narma, assumendolo come ingegnere capo alla Fairchild Recording Equipment Corporation. I primi 10 Fairchild 660 furono costruiti dallo stesso Narma. La prima unità fu venduta a Rudy Van Gelder che la utilizzò per incidere i master in vinile per la Blue Note Records e la Vox Records. La seconda unità andò agli Olmsted Sound Studios di New York City e la terza 660 costruita andò a Mary Ford e Les Paul.

Utenti illustri: Gli Abbey Road Studios acquistarono 12 Fairchild 660 dopo che l'ingegnere Peter Bown li aveva ascoltati durante una visita alla Capitol Records in America. Lo usarono nelle sessioni di registrazione dei Beatles, soprattutto per le voci. A partire dal 1966, Geoff Emerick iniziò a utilizzare il 660 per le tracce di batteria di Ringo Starr e per le tracce di pianoforte e chitarra. Nel 2014, Abbey Road possedeva ancora 8 dei 660 originali acquistati negli anni Sessanta.

"Abbiamo fatto passare il suono della batteria attraverso i limiter e i compressori valvolari Fairchild 660. È diventato il suono di Revolver e Sgt Pepper. La batteria non era mai stata ascoltata in quel modo". (Geoff Emerick)

I compressori sono probabilmente gli effetti più incompresi, ma hanno un impatto incredibile sulla riproduzione della musica. Non c'è registrazione professionale nella storia che non abbia una qualche forma di compressione. Il guadagno è una forma di compressione, persino l'equalizzazione è una forma di compressione.

Un compressore viene utilizzato per ridurre la gamma dinamica di un segnale, ossia per ridurre la differenza di livello tra le parti più forti e quelle più silenziose di un segnale audio.

La compressione viene comunemente utilizzata per attenuare i picchi dei transienti più forti (ad esempio, quando un cantante emette improvvisamente una nota alta o un chitarrista esegue una nota energica), la compressione aiuta a mantenere un livello costante. La compressione provoca essenzialmente una distorsione del segnale, in quanto modifica il suono originale del segnale elaborandolo. In genere, il compressore ottiene questo risultato enfatizzando alcune armoniche in base al modo in cui il compressore agisce sul segnale in ingresso. Il nostro compito è quello di rendere trasparente la distorsione e di utilizzare la dinamica per creare la migliore performance possibile. Usate le vostre orecchie!

Con la compressione, la gamma dinamica si restringe: i picchi più alti e le parti più tranquille hanno meno dB di differenza di livello tra loro. Per contro, un compressore può anche aiutare a sostenere o a dare vita alle note più delicate. Per la chitarra, la compressione aiuta il sustain e il feel. L'uso della compressione davanti a un amplificatore con gain o a un pedale di guadagno non fa altro che aggiungere ulteriore compressione e in genere non è molto udibile. Un buon compressore aiuta a sostenere le note senza introdurre rumore o artefatti in un amplificatore o in un pedale di guadagno, ma in genere funziona meglio in un amplificatore pulito per sentire l'effetto. Tipicamente nella chitarra country si può sentire la compressione, almeno come effetto udibile al massimo. La maggior parte degli esecutori non utilizza questo suono perché un segnale schiacciato limita la dinamica, tuttavia, se usato correttamente, può aumentare la dinamica in modo trasversale. Una delle migliori descrizioni che ho sentito della compressione è che è l'opposto del riverbero. Se ci pensate bene, è vero. La compressione porta avanti tutta la forza dinamica in modo equilibrato, mentre il riverbero crea spazio e distanza.



[J.ROCKETT AIRCHILD - B2B Download Section](#)